

Salvador Pié-Ninot

COMPENDIO  
DI TEOLOGIA  
FONDAMENTALE

Editrice Queriniana

## Prefazione

Questo *Compendio di teologia fondamentale* è scritto da un professore – già anziano – che per quasi cinquant’anni è stato docente di tale disciplina nella Facoltà di teologia di Catalogna (Barcellona), vent’anni dei quali li ha condivisi insegnando teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana (Roma), collaborando a pubblicazioni, congressi e sessioni di studio. Di fatto, il presente testo si presenta come un manuale che vuole raccogliere quanto maturato durante questo lungo periodo accademico, coincidente con gli anni che vanno dalla celebrazione del concilio Vaticano II ad oggi. In questo senso, il presente *Compendio di teologia fondamentale* raccoglie, incorpora, amplia e precisa diversi testi pubblicati in questo lungo periodo di docenza e di ricerca, con l’intento di proporre una nuova sintesi accademica.

Lo scopo di questo manuale, che conclude la collana di manuali di teologia «Sapientia fidei» dell’Editrice madrilenza Biblioteca de Autores Cristianos, è di offrire una disciplina teologica che intende fondare i principi della *conoscenza teologica* e giustificare la *credibilità* della rivelazione cristiana. Infatti, a oltre cinquant’anni dalla conclusione del concilio Vaticano II si può constatare il rinnovato bisogno di un approccio teologico-fondamentale per la teologia e per la vita ecclesiale, in modo particolare in una chiesa che, per rispondere al momento in cui viviamo, papa Francesco ha esortato affinché si collochi “in uscita” e cerchi di «sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un’apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni perché il vangelo sia ascoltato da tutti» (EG 132). Si tratta, pertanto, di «rendere ragione della speranza» (1 Pt 3,15), intendendola in chiave di dialogo ragionato, come *apologia*, e di speranza credibile,

come *testimonianza*, nel contesto del nostro mondo di oggi, plurale, secolare e globalizzato.

Quest'opera, dal canto suo, riflette una preoccupazione prioritariamente accademica e scientifica lungamente vissuta nell'ambito della Facoltà di teologia di Catalogna a Barcellona (1970-2015) e, nel contempo, con una risonanza internazionale nella Pontificia Università Gregoriana di Roma (1993-2013)<sup>1</sup>. Riflette inoltre il palpito ecclesiale e pastorale di cinquant'anni di ministero presbiterale con diverse esperienze vissute, tra cui in particolare: la celebrazione del concilio Vaticano II durante gli studi teologici a Roma; la prioritaria dedizione durante tutti questi anni alla pastorale universitaria e dei giovani, particolarmente con il Moviment d'Universitaris i Estudiants Cristians catalani (avviata nel 1970-1975), così come la presidenza dei Servizi religiosi dei Giochi olimpici del 1992 a Barcellona e, da più di trent'anni, con la presidenza della Fondazione diocesana Blanquerna con tre Facoltà dell'Università barcellonese «Ramon Llull». Inoltre, durante la recente docenza in Roma vi sono state esperienze significative: l'essere nominato esperto teologico del grande Giubileo (2000), dei sinodi dei vescovi sulla parola di Dio (2008) e sulla nuova evangelizzazione (2012), e collaboratore nel Giubileo straordinario della misericordia (2015-2016). E, a sigillo di tutto questo, il momento attuale viene configurato dal ministero pastorale di parroco nella Basilica di S. Maria del Mar in Barcellona e dalla nomina papale di «Missionario della misericordia» per l'anno giubilare 2015-2016.

Piace ricordare, per concludere, che questo manuale di teologia fondamentale ha mantenuto sempre come punto di riferimento, fin dalla sua prima edizione, alcuni versi emblematici del grande poeta catalano Salvador Espriu (†1985) nel suo poema sulla Settimana santa, in cui descrive argutamente che il Sabato santo le donne che visitarono il sepolcro di Gesù giunsero «fino al mistero della soglia». E questo è il compito che, in modo modesto ma convinto, vuole offrire il presente *Compendio di teologia fondamentale*: mostrare come la fede cristiana è proposta di senso, degna di fede e credibile, quale apologia e testimonianza della fede per il mondo di oggi, che renda possibile di poter giungere «fino al mistero della soglia» del Dio manifestatosi

<sup>1</sup> Scrive J.M. BENÍTEZ, *Jesuites i Catalunya*, PAM, Barcelona 1996, 167, che «il dott. S. Pié-Ninot è stato il primo catalano non gesuita che ha insegnato alla Gregoriana, prima come dottorando (1969-1971) e poi come docente (dal 1993)».

in Gesù Cristo e vissuto nella chiesa. Ecco i versi emblematici di Salvador Espriu:

Qui se'ns dreçà dins del vas nou,  
quan més silenci estén la nit?  
Dones fidels varen vetllar  
i just a l'alba feien ja camí,  
ben juntes en el plor  
*fins el misteri del llindar*<sup>2</sup>.

Roma-Barcellona, 8 dicembre 2015; anniversario della conclusione del Vaticano II, che papa Francesco descrive come «la porta che, cinquant'anni fa, i padri del concilio Vaticano II spalancarono verso il mondo... Il giubileo ci provoca a questa apertura e ci obbliga a non trascurare *lo spirito emerso dal Vaticano II, quello del Samaritano*, come ricordò il beato Paolo VI a conclusione del concilio»<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> [«Chi si è eretto in un vaso nuovo, quando più silenzio copriva la notte? Donne fedeli vegliarono e proprio all'alba, strettamente unite nel pianto, si misero già in cammino, *fino al mistero della soglia*»].

<sup>3</sup> FRANCESCO, *Omelia dell'8 dicembre 2015*, nel 50° anniversario del concilio Vaticano II e inizio del Giubileo della misericordia del 2015-2016.